

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	PARENTI
_Nome	NAZARENA
_Matricola	815636
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS2
_e-mail	nazarenapa@gmail.com
_Sede di scambio	SRISHTI SCHOOL OF ART, DESIGN AND TECHNOLOGY
_Stato	INDIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

L'esperienza fatta in India è difficilmente riassumibile in poche parole e ogni volta che mi viene chiesta qualche storia, ne viene fuori qualcosa di sempre diverso, perché l'India non è quello che si legge sulle guide turistiche, o si legge sui nostri giornali e riviste. L'India è indescrivibile, e dopo averci vissuto cinque mesi, non se saprei minimamente darne un'immagine unica. Ed è esattamente ciò che mi era stato detto dagli studenti partiti prima di me: qualsiasi aspettativa voi abbiate sarà cambiata e dimenticata di fronte alla meraviglia che vi troverete davanti.

La mia esperienza alla Srishti School of Art, Design and Technology è cominciata a metà gennaio, a semestre già cominciato (le lezioni hanno cominciato i primi di gennaio), per via di Sintesi Finale mi sono dovuta trattenere in Italia più che ho potuto, tuttavia non è stato minimamente un problema inserirsi nelle lezioni e recuperare velocemente le settimane perdute.

Sono partita da sola, ed era il mio primo viaggio al di fuori dell'Europa, gli altri studenti Exchange erano già arrivati a inizio mese. L'impatto con l'India enorme, all'inizio estremamente disorientante. Vi sembrerà che non ci sia nessuna logica in TUTTE le pratiche quotidiane, dalle più semplici alle più articolate, tutto è estremamente caotico e rumoroso: dovrete imparare ad attraversare la strada (la guida è piuttosto spericolata!), abitarvi alle mucche per strada, alle scimmie appollaiate sulle macchine, ai venditori urlanti che passano per la strada, a contrattare i prezzi per spostarvi con i rickshaw (il "taxi" più economico per spostarvi, ci si può stare comodamente in tre).

Preparate i vestiti leggeri! Gennaio, il loro inverno, ha minime di 20 gradi e massime di 30, senza mai un giorno di pioggia, per poi arrivare a Aprile e Maggio (i mesi più caldi dell'anno) in cui le temperature arrivano fino ai 38/39 gradi (seppur con qualche temporale ogni tanto).

Tornando all'università, la Srishti è un insieme di cinque diversi edifici, posti a distanza di 5-10 minuti a piedi l'uno dall'altro; la maggiorparte delle lezioni si tiene in tre di questi edifici, ma progressivamente si sposteranno tutte verso l'ultimo e più nuovo dei cinque i quali lavori di costruzione sono ormai quasi giunti al termine. I rimanenti edifici sono adibiti ad uso amministrativo.

All'arrivo sarete seguiti con calore in tutte le pratiche amministrative che dovrete svolgere, sia dal lato universitario (vi saranno presentati i corsi di studi, e i capi dei vari dipartimenti, spiegato come funzionano gli esami e le consegne), sia dal lato burocratico (permesso di soggiorno e quant'altro). Arrivate muniti di almeno una ventina di fototessere, perché vi serviranno!! Tutto lo staff è ben conscio dello stordimento nel nuovo arrivato, quindi vieni guidato da vicino in tutte le pratiche. Quasi mai, anche quando ormai mi ero pienamente ambientata, ho dovuto affrontare da sola qualche procedura amministrativa.

Il secondo semestre è così strutturato: 2 cicli di corsi della durata di 4 settimane, intervallati da un workshop di due settimane. Il semestre si conclude con un progetto individuale della durata di altre due settimane. Non ci sono esami (a parte la consegna del progetto individuale): lo studente viene valutato sulla base di assignment settimanali, partecipazione, presenza e coinvolgimento.

Le lezioni vanno dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 17, a presenza obbligatoria, tuttavia il carico di lavoro/studio per lo studente è complessivamente accettabile. Molto facilmente si trova tempo libero per viaggiare, anche grazie alle festività. Se ne avrete l'occasione viaggiate più che potete, l'India cambia volto ogni 100 km e davvero vale la pena scoprirne più sfaccettature possibili, ancor più se riuscite a viaggiare con altri studenti indiani, con loro potrete apprezzare le reali dinamiche locali, senza avere l'impressione di grattare solo la superficie.

D'altra parte fare amicizia è molto facile, il numero di studenti è limitato, le classi non superano mai le 20 persone e il calore, l'apertura e la curiosità verso la nostra cultura è tantissima, tanto quanto la nostra. L'ambiente universitario è molto rilassato, il rapporto con i docenti è a tu per tu e non avrete nessuna pressione per quanto riguarda le deadlines e anche nella scelta dei corsi sarete molto liberi di esplorare tutte le aree che desiderate, dall'arte a product, a fashion ad textile, interaction design, film making fino ai laboratori di ricerca nei quali ad esempio io ho studiato per tutta la durata dello scambio.

Il metodo non si distacca eccessivamente troppo da quello del Politecnico, fatta eccezione per il metodo di valutazione e per la relazione più intima con studenti e professori; c'è la stessa libertà di sperimentazione e un grosso incentivo alla creatività.

Ho vissuto in un appartamento con altre 5 ragazze indiane, in un quartiere quasi esclusivamente studentesco e consiglio vivamente di scegliere la mia stessa soluzione, è un sistema di "Paying Accommodation Guests" (PGs, abbreviato), che forniscono un servizio di mensa comune, un servizio di lavanderia e di pulizie (giornaliero), con l'unica spesa extra di Internet, che è comunque molto bassa. Nel complesso è un soluzione molto economica e utile per inserirvi nel contesto, dato che si diventa in poco tempo come una grande famiglia, e gli altri studenti non mancheranno mai di darvi una mano per tutto. Oltretutto questo piccolo quartiere si trova a 5 minuti dal campus dove si svolgono la maggior parte delle lezioni, e nella strada che porta all'edificio si possono trovare tutti i beni di necessità: piccoli negozi, bakeries, minimarket, centro estetico, "bar", venditori di frutta e verdura...tutto insomma.

L'università si trova a Yelahanka New Town, distante 20 km da Bangalore. Yelahanka in confronto alla vera e propria città è davvero MOLTO tranquilla, sicuramente meno trafficata. Se siete amanti dei party e dei club, scoprirete che è dieci volte meglio una delle feste nelle case degli studenti che un'ora e mezza di traffico e taxi fino a Bangalore. Gli studenti organizzano quasi tutte le sere delle piccole festuciole, e a volte capita che la festa si sposti tra più case vicine (per la gioia delle altre famiglie residenti nel quartiere!!). Ad ogni modo se siete ragazze e vi preoccupate della vostra sicurezza personale, sappiate che raramente sarete da sole, e comunque ogni casa ha una guardia notturna che vigilerà fuori dal vostro appartamento.

Entrando nel merito del discorso sulla sicurezza femminile, sicuramente si avverte questa tensione sociale, soprattutto dovuta ai recenti fatti accaduti a nord del paese. L'argomento è estremamente attuale e i consigli che le altre ragazze vi daranno non sono da prendere sottogamba: non lo diranno per spaventarvi, ma lo diranno per la vostra sicurezza personale. Il livello di sicurezza, per quello che ho effettivamente vissuto e percepito e, soprattutto, con i dovuti accorgimenti, è alto quasi quanto nel nostro Paese, solo che la percezione del rischio dieci volte maggiore per tutta una serie di motivi.

Andare in un Paese come l'India richiede un alto tasso di adattabilità, le informazioni circolano in modo diverso le logiche culturali sono ricche e complesse, ma in poche settimane ci si riesce a muovere con facilità. A volte vi sembrerà di dover cominciare da zero, a partire dal dover imparare a mangiare con le mani, insegnando movimenti nuovi alla vostra mano destra e ignorando il desiderio di usare la sinistra (considerata "impura", quindi non utilizzabile per nutrirsi), ma questo processo di apprendimento è straordinario, perché dà l'occasione di mettere di nuovo tutto in discussione, e credo che non ci sia niente di più prezioso per un designer.

Ho avuto l'occasione di osservare, capire, interpretare e partecipare a tutto con molteplici punti di vista: un'occasione unica, che mi ha arricchito in una maniera che non avrei nemmeno potuto prevedere. Ogni giorno è stata una scoperta, o un'entusiasmante sfida.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma *Roberto C. C. C.*